

ASSOCIAZIONE ONLUS AMICI ORATORIO SAN MAURO DI PAVIA

in collaborazione con

ALOHATOUR

VIAGGIO-PELLEGRINAGGIO A ROMA DAL 30/9 AL 03/10/2007 4 GIORNI CON PULLMAN GRAN TURISMO

Romà eventi...per approfittare della capitale...

MACRO - Sale Macro. Via Reggio Emilia, 54. Info 06671070400

Fino al 6 Ott: Ghada Amer

Un'esposizione per conoscere l'egiziana Ghada Amer, che, per creare, utilizza ago e filo: questa la sua affascinante firma... In mostra circa quaranta opere tra disegni su carta, dipinti su tela ed installazioni ricamate con fili colorati, che raccontano ed esprimono l'eroticismo, la femminilità e le teorie dell'autrice in materia di parola e di scrittura. *Mar-dom h9-19. €1*

Confraternita dei Bergamaschi, via di Pietra, 70. Info 0669920723

Fino al 31 Ott: Leonardo e l'infinito. Storia di un genio ancora da capire

Michele Lombardi e Lorenzo Ferraro sono i curatori di questa esposizione dedicata al genio fiorentino, alla sua mente e al suo pensiero senza confini. In esposizione i modelli delle macchine leonardesche - perfettamente funzionanti - come il carro armato, o il teatro per la rappresentazione dell'Orfeo di Poliziano, o, ancora, il ponte girevole. Un accurato lavoro di ricerca e analisi - effettuato prendendo a base i disegni originali del genio - ha portato alla realizzazione di questo allestimento che si compone anche di una sezione multimediale in cinque lingue, funzionale alla scoperta diretta e personale dell'universo leonardesco. *Lun-mer e ven-sab h10,30-19,30; gio e dom h10,30-20,30*

**PROGRAMMA ELABORATO PER:
AMICI ORATORIO SAN MAURO
PAVIA**

PROGRAMMA DI VIAGGIO

1° GIORNO – Domenica 30 Settembre 2007 – PAVIA/ORVIETO/ROMA KM 588.

Ore 06.30 – Ritrovo dei partecipanti nel piazzale antistante la Chiesa di S. Salvatore/S. Mauro in via Riviera.

Ore 06.40 – Partenza in pullman per Roma.

Soste durante il tragitto.

Lungo il viaggio sosta per il pranzo in ristorante ad Orvieto.

Ore 13.00 circa – Pranzo c/o Ristorante Al San Francesco – Via Cerreti 10 – Tel. 0763/343302 (a 150 metri dal Duomo).

Adagiata sul pianoro di una rupe di tufo di origine vulcanica, che domina la piana del Paglia. Antica città etrusca, fu distrutta dai Romani nel 265 a.C. e la sua popolazione deportata a Volsinii (l'odierna Bolsena). Rinata nell'alto Medioevo sotto il nome di Urbs Vetus, la città si presenta ancora oggi come una roccaforte in tufo e basalto che si eleva sullo sperone dalle pareti strapiombanti. Cesellata da una rete di stradine tortuose, quasi camminamenti che aprono intervalli di luce tra i fronti delle case. Orvieto conserva l'atmosfera del Medioevo e della città comunale che fiorì nel XIII secolo e di cui il Palazzo del Popolo (piazza del popolo) e il Duomo sono le più alte espressioni architettoniche. Il duomo ha attratto generazioni di viaggiatori del Grand Tour, che si sono soffermati a descrivere i mosaici, i bassorilievi e il rosone dell'Orcagna sfolgoranti sulla facciata nel tramonto. Capolavoro del gotico, l'edificio fu iniziato nel 1290 e continuato (XIV secolo) da Lorenzo Maitani. Nella facciata scultura e pittura concorrono a narrare vicende dell'Antico e del Nuovo Testamento. Nell'interno la cappella della Madonna di San Brizio è decorata dal grandioso Giudizio Universale di Luca Signorelli.

Al termine ripresa dei posti in bus e proseguimento per l'arrivo a Roma nel tardo pomeriggio.

In serata sistemazione c/o l'

HOTEL VILLA SAN GIUSTO*
VIA DEL PODERE S. GIUSTO 30/a
00166 ROMA
TEL. 06/61521007**

Cena e pernottamento

2° GIORNO – Lunedì 01 Ottobre 2007 – ROMA

Prima colazione in albergo.

Mattinata dedicata alla visita della Roma Barocca. Ore 09.30 incontro con le guide in Via del Traforo, centrale, vicino ai giardini del Quirinale.

Piazza di Spagna E' uno degli ambienti più famosi del mondo e tra le piazze più monumentali di Roma. Di aspetto seicentesco e dalla caratteristica forma di due triangoli aventi il vertice in comune, fu dal XVI secolo il centro culturale e turistico della città, mentre nell'800 si popolò di antiquari e fotografi.

Fontana di Trevi. Uno dei simboli di Roma, la settecentesca Fontana di Trevi, felice connubio di classicismo e barocco, progettata da Nicolò Salvi, è recentemente tornata ai suoi originari splendori dopo il restauro durato diversi anni. La fontana è appoggiata a Palazzo Poli, che verrà adibito a Museo Nazionale degli Strumenti per l'incisione e la stampa. La leggenda dice che se un turista lancia una moneta nella fontana voltato di spalle ritornerà di sicuro a visitare la città eterna.

Chiesa di S. Ignazio fu dedicata da Gregorio XV a Ignazio di Loyola, fondatore della Compagnia di Gesù, che era stato canonizzato nel 1622. La facciata riprende quella della Chiesa del Gesù al pari dell'interno, a navata unica con tre cappelle per lato intercomunicanti.

Chiesa di S. Luigi dei Franceschi fu iniziata nel 1518 per il futuro Clemente VII. L'ampia facciata in travertino è divisa in cinque campi. Nell'interno a tre navate vi sono ricche decorazioni in marmo e stucchi.

Pantheon. Il Pantheon è uno dei monumenti più grandi, maestosi e meglio conservati dell'antica Roma. Esso è dedicato alle 7 divinità planetarie (Luna, Marte, Mercurio, Giove, Venere, Saturno e Sole). La costruzione attuale del 80 d.C., voluta da Adriano, si erge sulle rovine del precedente tempio, distrutto interamente da uno spaventoso incendio, eretto da Agrippa nel 27 a.C. L'iscrizione sul timpano, originale dell'antico tempio, ha fatto pensare per molto tempo che il Pantheon (come lo vediamo oggi) fosse stato costruito dallo stesso Agrippa. Nel 609, il Papa Bonifacio IV cambiò il tempio pagano in chiesa cristiana. L'alto grado di conservazione è dovuto proprio a questa trasformazione. La visuale dalla Piazza della Rotonda ci propone la vista del portico, e della già citata iscrizione.

Entrati all'interno si scopre il motivo che ha reso questo monumento famoso nel mondo, esempio assoluto di maestria architettonica e costruttiva: l'immensa cupola, simbolo della volta celeste. Essa è emisferica, presenta dei lacunari (cassettoni), aventi la funzione di alleggerire il peso della cupola, ma allo stesso tempo di rinforzarne la struttura. In alto si può ammirare l'apertura dalla quale penetra il fascio di luce che costituisce l'unica fonte luminosa del Tempio, simbolo della luce eterna che illumina l'uomo, e del tempo che scorre. Infatti la sensazione che si prova visitando l'edificio nelle differenti ore del giorno è strettamente dipendente dalla posizione del sole, e quindi dalla posizione del raggio luminoso all'interno dell'edificio. Un tempo l'interno del Pantheon era ancora più grandioso: era infatti ornato da alcune sculture in bronzo; successivamente, però, i bronzi sono stati in parte fuggiti ed in parte usati per formare il baldacchino di S. Pietro.

La cupola è alta ben 43 metri ed è paragonabile a quella di San Pietro, se non fosse per il fatto che è stata costruita più di mille anni prima. Di notevole importanza sono le tombe dei personaggi famosi della storia e dell'arte che si trovano all'interno, fra le quali le tombe del Peruzzi, dello Zuccari, e, soprattutto, dei Re Vittorio Emanuele II, Umberto I e della Regina Margherita; importante è, fra le altre, il sepolcro di Raffaello Sanzio.

Piazza Navona Straordinario complesso urbanistico della Roma barocca e tra i più spettacolari e conosciuti ambienti della città. Ritrovo turistico notissimo e luogo d'incontro animato nella buona stagione fino a notte inoltrata.

Pranzo libero a carico dei partecipanti.

Nel pomeriggio visita alla Città del Vaticano. Ore 13.30 – ingresso ai Musei Vaticani per l'appuntamento al ritiro degli auricolari presso lo sportello gruppi dove acquistare i tickets di ingresso (appena passati i metal detector prima della scale, si trova il bancone al quale rivolgersi).

Musei Vaticani.

MUSEO EGIZIO. Contiene stele ed iscrizioni di epoche diverse, sarcofagi e mummie, statue di epoca romana, ceramiche dalla proto-storia all'epoca romana, tavolette cuneiformi, sigilli mesopotamici, bassorilievi Assiri provenienti da Ninive.

MUSEO CHIARAMONTI. Prende nome dal casato del suo fondatore, Pio VII Chiaramonti (1800-23), che ne affidò l'ordinamento al Canova. Il Museo comprende il **Corridoio**, la **Galleria Lapidaria** e il **Braccio Nuovo**. Nel Corridoio, diviso in 60 sezioni, si può ammirare una interminabile serie di statue, busti, sarcofagi, rilievi

ecc.: circa 800 opere greco-romane. Nella Galleria Lapidaria si trovano oltre 5000 iscrizioni pagane e cristiane. Nel Braccio Nuovo, sono degne di particolare attenzione la statua di *Augusto di Prima Porta*, la colossale *Statua del Nilo* e il *Doriforo*.

MUSEO PIO CLEMENTINO. Gli ambienti del Palazzetto del Belvedere ospitano sculture greche e romane come l'*Apollo del Belvedere* (130-140 d.C.), la *statua di Hermes* (copia romana di età adrianea da originale greco in bronzo del IV sec. a.C.), l'*Apoxyomenos* (copia dell'originale bronzo di Lisippo), il gruppo del *Laocoonte*, il *Torso del Belvedere* (opera neoattica del I sec. a.C.), la statua colossale di *Antinoo*.

MUSEO GREGORIANO-ETRUSCO. Fu istituito da Gregorio XVI nel 1837 per accogliere le opere provenienti da scavi eseguiti sul territorio dell'Etruria meridionale. In seguito si è arricchito di vari acquisti e donazioni, diventando una delle più importanti raccolte per l'arte etrusca.

ANTIQUARIUM ROMANUM. È suddiviso in tre salette e raccoglie oggetti antichi soprattutto romani e d'arti minori.

RACCOLTA DEI VASI. Ospita principalmente ceramica greca ed etrusca a figure nere.

SALA DELLA BIGA. Venne costruita al tempo di Pio VI (1775-99) e prende il nome dalla **Biga**, esposta al centro della sala, opera romana del I sec. d.C.

GALLERIA DEI CANDELABRI. Era una loggia che al tempo di Pio VI è stata suddivisa da arcate sostenute da colonne e pilastri, in corrispondenza delle quali sono collocati i candelabri, da cui la Galleria prende il nome.

GALLERIA DEGLI ARAZZI. La galleria, decorata sotto Pio VI, prende nome dagli arazzi che vi furono esposti nel 1814 e successivamente dal 1838 in poi.

GALLERIA DELLE CARTE GEOGRAFICHE. La galleria prende il nome dalle carte geografiche dipinte sulle pareti in 40 riquadri, ciascuno dedicato ad una regione, a un'isola, a un particolare territorio dell'Italia.

APPARTAMENTO DI S. PIO V. La **Galleria di S. Pio V**: arazzi della manifattura di Tournai, della seconda metà del XV sec. e della manifattura di Pieter van Aelst di Bruxelles. **Salette di S. Pio V** (adibite a mostre temporanee) e **Cappella** omonima affrescata da Giorgio Vasari.

SALA SOBIESKI. Chiamata così dal dipinto che occupa per intero la parete nord e raffigurante la vittoria di Giovanni III Sobieski, re di Polonia, sui Turchi sotto le mura di Vienna nel 1683. L'opera è del polacco Jan Matejko (1883).

SALA DELL'IMMACOLATA. È situata nella torre Borgia e affrescata da Francesco Podesti con scene relative al Dogma dell'Immacolata Concezione promulgato da Pio IX.

STANZE E LOGGE DI RAFFAELLO. Le quattro sale comunemente dette "stanze di Raffaello" costituivano insieme alla Sala dei Chiaroscuri, alla Sala Vecchia degli Svizzeri, al cubicolo con annessa stufetta, alla Cappella Niccolina e alla Loggia, la nuova residenza scelta da Giulio II al secondo piano del palazzo. Disposte in serie, comunicanti tra loro, le quattro stanze furono costruite al tempo di Niccolò V (1447-55). Sul finire del primo decennio del sec. XVI erano intente alla loro decorazione il Perugino, il Sodoma, Baldassarre Peruzzi, il Bramantino, chiamati da Giulio II, il quale però nel 1508 assegnò al solo Raffaello l'incarico di affrescarle. Il Sanzio vi lavorò per circa un decennio, ma solo tre delle stanze si compirono prima della sua morte (1520).

COLLEZIONE D'ARTE RELIGIOSA MODERNA. È costituita da varie centinaia di dipinti, sculture, incisioni, disegni, donati da privati e dagli stessi artisti alla Santa Sede, e sistemati in 55 sale, il cui allestimento è stato inaugurato nel 1973 da Paolo VI. La visita ha inizio dall'Appartamento Borgia, che prende nome dal Papa Alessandro VI, il quale lo fece decorare di affreschi divenuti famosi, dovuti al Pinturicchio e alla sua scuola. La collezione contiene opere di Ottone Rosai, Auguste Rodin, Carlo Carrà, Mario Sironi, Aligi Sassu, Renato Guttuso, Marc Chagall, Paul Gauguin, Maurice Utrillo, Giorgio Morandi, Filippo de Pisis, Henry Moore, Paul Klee, Wassily Kandinsky, Georges Braque, Umberto Boccioni, Giacomo Balla, Giorgio De Chirico, Jacques Villon, Bernard Buffet, Oskar Kokoschka, Pablo Picasso, Francis Bacon, Diego Velasquez e altri. Meritatamente uno dei luoghi più famosi del mondo, la Cappella Sistina è il luogo dove si celebra il Conclave per l'elezione dei pontefici e si svolgono altre solenni funzioni papali. Eretta tra il 1477 e il 1480, prende il nome da Papa Sisto IV, che ne ordinò l'esecuzione. È una grande aula rettangolare, coperta a volta, bipartita da una transenna in marmo costruita, con la cantoria, da Mino da Fiesole e da altri artisti. Sulle pareti lunghe sono illustrate parallelamente la *Vita di Mosè* e la *Vita di Cristo*, costituenti un complesso di straordinario interesse eseguito tra il 1481 e il 1483 da Perugino, Botticelli, Cosimo Rosselli, Domenico Ghirlandaio con le rispettive botteghe, di cui facevano parte il Pinturicchio, Piero di Cosimo e altri; si aggiunse poi Luca Signorelli. Ma l'intervento di gran lunga più famoso in questa mirabile cappella è senza dubbio quello di Michelangelo, incaricato nel 1508 da Giulio II di decorare la volta. Il tema prescelto può sintetizzarsi come la rappresentazione dell'umanità in attesa della venuta del Messia.

A distanza di oltre vent'anni, il Buonarroti tornò nella Sistina su incarico di Paolo III (1534-49) per dipingere sulla parete dietro l'altare il *Giudizio Universale*. Michelangelo lavorò a quest'opera immensa dal 1536 al 1541.

BIBLIOTECA APOSTOLICA. Fondata dal pontefice Niccolò V (144-55), la Biblioteca Apostolica trovò sistemazione nella sede attuale al tempo di Sisto V (1585-90), per incarico del quale Domenico Fontana costruì la lunga galleria.

PINACOTECA VATICANA. Fu fondata da Pio VI (1775-99) e collocata nell'attuale Galleria degli Arazzi. Solo nel 1932 essa fu definitivamente sistemata nella sede fatta costruire da Pio XI (1922-39), su progetto dell'architetto Luca Beltrami. La galleria ospita opere di Giotto, Gentile da Fabriano, Beato Angelico, Perugino, Pinturicchio, Leonardo, Tiziano, Guercino, van Dyck, Poussin e altri.

MUSEO GREGORIANO PROFANO. Il Museo Gregoriano Profano, fondato da Gregorio XVI nel 1844, è stato inaugurato nella nuova sistemazione nel 1970. Le opere sono ordinate secondo criteri didattici, liberate quanto più possibile da integrazioni arbitrarie e restauri eccessivi. Nelle diverse sezioni trovano posto la collezione degli originali greci, le copie e rielaborazioni romane da originali greci, le sculture romane di età repubblicana e delle prima età imperiale, i sarcofagi e le urne, le sculture romane di epoca più tarda.

MUSEO PIO CRISTIANO. Fu istituito nel 854 da Pio IX, con sede nel Palazzo Lateranense, al fine di raccogliere le antichità cristiane rinvenute negli scavi delle catacombe. Nel 1963 è stato trasferito in Vaticano.

MUSEO MISSIONARIO ETNOLOGICO. Il materiale, assai numeroso e vario, è disposto secondo principi didattici, intendendo documentare i culti religiosi delle varie civiltà fiorite negli altri continenti. Si tratta di opere di cronologia molto estesa, andando da un'epoca anteriore di secoli alla venuta di Cristo, fino al nostro tempo.

Basilica di San Pietro. Il colonnato di S. Pietro progettato da Gianlorenzo Bernini rappresenta la prima architettura realizzata all'aperto e nascondeva la basilica allo spettatore che proveniva dall'esterno, che avrebbe dovuto scoprire attraverso le colonne il gioco di angoli, prospettive e luce elaborate dall'architetto. Ma l'apertura nel 1900 di Via della Conciliazione ha completamente stravolto il significato dell'opera, che oggi si erge maestosa e, a colpo d'occhio, appare eccessivamente monumentale.

L'interno sostanzialmente sobrio è acceso dal famoso baldacchino inventato da Bernini e da alcuni monumenti funerari. Da visitare il Museo storico-artistico Tesoro di S. Pietro, le Sacre Grotte Vaticane, la salita alla cupola di S. Pietro con panoramica sulla città. A circa 800 metri di distanza si arriva all'entrata dei Musei Vaticani, che ospitano la celebre cappella Sistina di Michelangelo, ma soprattutto le sale dipinte da Raffaello Sanzio e numerosi dipinti di pregevole rifinitura.

La superficie complessiva della basilica è di 22.067 mq, è alta, fino alla cupola, 136 m. La prima basilica fu consacrata da papa Silvestro I° nel 326 e giunse a compimento nel 349. I lavori di ampliamento incominciarono nel 1506, quando Giulio II° si affidò a Donato Bramante, ma avvenne uno scontro di pensiero e di stile, tra una pianta a croce greca, sostenuta da Michelangelo, Baldassare Peruzzi e lo stesso Bramante, e una pianta a croce latina, teorizzata da Raffaello e Antonio Sangallo il Giovane. Alla fine intervenne Paolo V°, imponendo la croce latina. Il prolungamento fu affidato a Carlo Maderno, che completò la basilica nel 1614 che venne aperta al culto il 18 novembre 1626. Gianlorenzo Bernini progettò l'ampia scalinata a tre livelli, ai cui lati sono collocate le due statue di S. Pietro e di S. Paolo. Gianlorenzo inoltre inventa una piazza ellittica circondato da un colonnato quadruplo e raccordata alla basilica da due bracci leggermente divergenti; all'interno ci progetta il baldacchino, alto 29 metri. La cupola è un'invenzione di Michelangelo Buonarroti: la calotta è a doppio guscio, divisa da nervature in 16 spicchi; alla morte dell'artista l'opera fu terminata da Giacomo Della Porta e Domenico Fontana, mentre il Vignola aggiunse le due cupole laterali con funzione semplicemente decorativa.

Cappella Sistina. La Cappella Sistina prende il nome da Papa Sisto IV della Rovere (pontefice dal 1471 al 1484) che fece ristrutturare l'antica Cappella Magna tra il 1477 e il 1480. La decorazione quattrocentesca delle pareti comprende: i finti tendaggi, le Storie di Mosè e di Cristo e i ritratti dei Pontefici. Essa fu eseguita da un'équipe di pittori costituita inizialmente da Pietro Perugino, Sandro Botticelli, Domenico Ghirlandaio, Cosimo Rosselli, coadiuvati dalle rispettive botteghe e da alcuni più stretti collaboratori tra i quali spiccano Biagio di Antonio, Bartolomeo della Gatta e Luca Signorelli. Sulla volta Pier Matteo d'Amelia dipinse un cielo stellato. L'esecuzione degli affreschi ebbe inizio nel 1481 e fu portata a termine nel 1482. A quest'epoca risalgono anche le seguenti opere in marmo: la transenna, la cantoria (ove prendevano posto i cantori), e lo stemma pontificio sopra la porta d'ingresso. Il 15 agosto del 1483 Sisto IV consacrò la nuova cappella dedicandola all'Assunta. Giulio II della Rovere (pontefice dal 1503 al 1513), nipote di Sisto IV, decise di modificarne in parte la decorazione, affidando nel 1508 l'incarico a Michelangelo Buonarroti, il quale dipinse la volta e, sulla parte alta delle pareti, le lunette. Nell'ottobre 1512 il lavoro era compiuto e il giorno di Ognissanti (1° novembre) Giulio II inaugurò la Sistina con una messa solenne. Nei nove riquadri centrali sono raffigurate le Storie della Genesi, dalla Creazione alla Caduta dell'uomo, al Diluvio e al successivo rinascere dell'umanità con la famiglia di Noè.

E' probabile il riferimento alla prima lettera di Pietro (3,20-22) dove l'acqua del diluvio è vista come segno profetico dell'acqua del Battesimo, dalla quale esce un'umanità nuova, quella dei salvati da Cristo. Negli spazi tra le vele compaiono, seduti su monumentali troni, cinque Sibille e sette Profeti. Nei quattro pennacchi angolari sono le Salvazioni miracolose di Israele mentre nelle vele e nelle lunette figurano gli Antenati di Cristo. Verso la fine del 1533 Clemente VII de' Medici (pontefice dal 1523 al 1534) incaricò Michelangelo di modificare ulteriormente la decorazione della Sistina dipingendo sulla parete d'altare il Giudizio Universale. Ciò causò la perdita degli affreschi quattrocenteschi, vale a dire della pala con la Vergine Assunta tra gli Apostoli e i primi due episodi delle storie di Mosè e di Cristo, dipinti dal Perugino. In questo affresco Michelangelo volle rappresentare il ritorno glorioso di Cristo alla luce dei testi del Nuovo Testamento (cfr. Matteo 24,30-31; 25,31-46; I lettera ai Corinzi 15,51-55). L'artista iniziò la grandiosa opera nel 1536 durante il pontificato di Paolo III e la portò a compimento nell'autunno del 1541. Michelangelo, servendosi delle sue straordinarie capacità artistiche, ha cercato di tradurre in forme visibili l'invisibile bellezza e maestà di Dio e guidato dalle parole della Genesi ha fatto della Cappella Sistina "il santuario della teologia del corpo umano" (Omelia, pronunciata da S.S. Giovanni Paolo II, 8 aprile 1994). Nella seconda metà del Cinquecento vennero rifatti gli affreschi della Parete d'ingresso: Hendrik van den Broeck ridipinse la Resurrezione di Cristo del Ghirlandaio, mentre Matteo da Lecce la Disputa sul corpo di Mosè del Signorelli, i quali erano stati gravemente danneggiati dal crollo della porta avvenuto nel 1522. Gli affreschi della Cappella Sistina hanno subito un completo restauro tra il 1979 e il 1999. L'intervento ha riguardato anche le parti marmoree e cioè la cantoria, la transenna e lo stemma di Sisto IV. Nella Cappella viene ancor oggi tenuto il Conclave per l'elezione del Sommo Pontefice. Sono ancora le parole dell'Omelia pronunciata da Sua Santità Giovanni Paolo II a sottolineare la primaria importanza della Sistina nella vita della Chiesa:

"La Cappella Sistina è il luogo che, per ogni Papa, racchiude il ricordo di un giorno particolare della sua vita [...]. Proprio qui, in questo spazio sacro, si raccolgono i Cardinali, aspettando la manifestazione della volontà di Cristo riguardo alla persona del Successore di San Pietro [...] E qui, in spirito di obbedienza a Cristo e affidandomi alla sua Madre, ho accettato l'elezione scaturita dal Conclave, dichiarando [...] la mia disponibilità a servire la Chiesa.

Così dunque la Cappella Sistina ancora una volta è diventata davanti a tutta la Comunità cattolica il luogo dell'azione dello Spirito Santo che costituisce nella Chiesa i Vescovi, costituisce in modo particolare colui che deve essere il Vescovo di Roma e il Successore di Pietro."

In serata rientro in hotel e tempo di rinfrescarsi.

Ripresa dei posti in bus e spostamento in zona Trastevere per la cena tipica.

Ore 21.00 – Cena prenotata c/o Ristorante Hostaria da Otello – Via della Pelliccia 47/53 – Tel. 06/5896848.

Al termine rientro in hotel per il pernottamento.

3° GIORNO – Martedì 02 Ottobre 2007 – ROMA

Prima colazione in albergo.

Mattinata dedicata alla visita guidata della Roma Antica. Luogo ed orario di appuntamento sono da concordarsi tra le guide ed il gruppo direttamente in loco.

Colosseo. L'anfiteatro Flavio inaugurato nell'80 d.C. dall'imperatore Tito col nome di Amphitheatrum Caesareum, derivò il nome di Colosseo nell'XI secolo dalla vicina, colossale, statua bronzea di Nerone ispirata al Colosso di Rodi, opera di Chares di Lindo del III secolo a.C.. Alto 52 metri, comprendeva, su un'area di circa 19.000 mq. quattro ordini o piani di 80 arcate ciascuno e conteneva circa 70.000 posti. La distribuzione dei posti avveniva nei cinque settori in cui era suddivisa la cavea ed erano assegnati alle diverse classi sociali, il cui grado decresceva con l'aumentare dell'altezza: dal maenianum primum al maenianum summum in ligneis - il settore più alto, destinato alla plebe. Al centro dell'asse maggiore era il pulvinar, il palco dell'imperatore; a questi era riservato anche un passaggio particolare, ipogeo, ricavato nelle fondazioni dell'edificio, noto come "passaggio di Commodo". Nel complesso sistema sotterraneo si svolgevano le attività connesse cogli spettacoli e trovavano posto i montacarichi per il sollevamento degli animali e delle attrezzature sceniche sul piano dell'arena. In quella che fu la più grandiosa arena del mondo antico, si svolgevano i combattimenti gladiatori (munera) e gli spettacoli di caccia (venationes) e si eseguivano anche esecuzioni capitali. Incendi e terremoti devastarono gravemente il colossale edificio; numerosi furono pertanto gli interventi di restauro operati dagli imperatori che si susseguirono nei secoli II-IV, come attestano la tradizione letteraria e le testimonianze epigrafiche. I disastrosi terremoti avvenuti nel V secolo determinarono il rifacimento dell'arena, del podio e di parte della stessa cavea. Cessati i combattimenti gladiatori nel 438 sotto Valentiniano III e dopo l'ultimo spettacolo venatorio tenutosi nel 523 sotto Teodorico, inizia la rovina del Colosseo che diventa una cava di materiali da costruzione, mentre al suo interno si inserisce nei secoli XII-XIII la fortezza dei Frangipane. L'arena diventa infine luogo consacrato e vi sorgeranno nell'anno 1719 le edicole della Via Crucis istituiti da Benedetto XIV.

Arco di Costantino. E' il più grande dei tre archi trionfali di Roma è alto ben 25 metri. Fu costruito in un momento in cui Roma iniziava la sua decadenza a favore di Costantinopoli, per questo motivo la ricchezza della città si era molto ridimensionata e l'arco fu realizzato con marmi sottratti da antichi edifici e monumenti preesistenti. Nella sua composizione furono utilizzate anche statue e decorazioni originariamente poste altrove. I materiali furono adoperati in modo da creare effetti policromi. L'insieme di elementi diversi sia artisticamente che storicamente lo rendono altamente rappresentativo della architettura romana.

Foro Romano. L'area del Foro rappresentava il cuore della vita commerciale, politica e giudiziaria di Roma antica. Utilizzata originariamente come necropoli a causa della sua natura paludosa, la valle del Foro venne bonificata grazie alla realizzazione della Cloaca Massima ad opera di Tarquinio Prisco alla fine del VII secolo a.C.. A partire da questo momento in poi, ebbe inizio lo sviluppo urbanistico della zona secondo fasi alterne, dalla nascita della Repubblica (509 a.C.) al saccheggio della città da parte dei Galli (390 a.C. circa), fino al culmine dell'attività edilizia al termine sia delle guerre puniche che delle guerre d'Oriente, che resero Roma padrona incontrastata dell'intero bacino del Mediterraneo.

Nel corso del Medioevo, il Foro romano patì la medesima condizione di abbandono che era stata riservata al Colosseo, ma ciò aveva contemporaneamente consentito la conservazione ottimale di gran parte dei monumenti, seppelliti sotto uno spesso strato di terra.

Dopo il termine della cosiddetta "cattività avignonese" ed il ritorno della sede papale a Roma, il Foro romano condivise ancora una volta il triste destino del Colosseo, diventando come questo un'enorme cava per il reperimento gratuito di marmi e pietre da costruzione. Ciò determinò la completa distruzione di molteplici monumenti antichi, di cui ci rimangono solo le illustrazioni dei disegnatori di epoca rinascimentale.

Campidoglio. Il progetto è di Michelangelo Buonarroti: la piazza è rivolta verso S. Pietro, con pavimentazione dal disegno centrifugo e al centro la statua equestre di Marco Aurelio. Il Palazzo Senatorio fu completato da Giacomo Della Porta e Girolamo Rainaldi ed oggi ospita il Consiglio Comunale di Roma. Il Palazzo dei Conservatori fu incominciato sempre da Michelangelo e finito da Della Porta; il progetto di Palazzo Nuovo fu invece dei fratelli Rainaldi (1655). Sulla parte sinistra della piazza è ospitata la Pinacoteca Capitolina, che ospita un'invidiabile rassegna pittorica, dal medioevo al 18° secolo: tra questi Tiziano, Veronese, Caravaggio, Rubens, Pietro da Cortona. Nella parte destra il Museo Capitolino con arte ellenistica e romana. Scesi dalla piazza proseguiamo l'itinerario salendo lungo la scalinata che porta alla chiesa medioevale di S. Maria in Aracoeli. Ma la basilica risale al quarto secolo, sorta dove, in base alla leggenda, la Sibilla predisse ad Augusto l'avvento del Redentore. A ricostruirla in stile romanico-gotico saranno i Frati Francescani Minori a cui venne affidata nel 1250 da Innocenzo IV°. All'interno si può ammirare uno dei rari pavimenti cosmateschi, i monumenti di Andrea Bregno e Donatello, le pitture di Pietro Cavallini, Giulio Romano, Pinturicchio ed altri. Ridiscesi sulla strada continuiamo dritti per Via del Teatro di Marcello. Dopo circa cinquecento metri, sulla destra ci appare il Tempio della Fortuna Virile, più probabilmente dedicato a Portunus, dio del porto fluviale.

Il tempio è un pseudoperiptero ionico tetrastrilo, ovvero costituito da un pronao a quattro colonne frontali e con semicolonne addossate ai muri esterni. La costruzione è in tufo mentre le parti lavorate sono in travertino. Nell'872 il tempio fu adibito a chiesa, dedicata a S.Maria Egiziaca.

Venti metri più avanti incontriamo il Tempio di Vesta, anche questo denominato in modo errato. In questo caso perchè ricordava la forma circolare del tempio di Vesta al Foro, ma dedicato, come risulta da un'iscrizione, a Ercole Vincitore. La struttura, il più antico esempio di tempio marmoreo di Roma, fu costruito alla fine del II° secolo a.C. E' un periptero corinzio, con cella cilindrica formata da blocchi regolari di marmo bianco circondata da un giro di venti colonne corinzie scanalate.

Davanti al tempio si trova la chiesa di S.Maria in Cosmdin, fondata nel VI° e affidata ai Greci fuggiti dalle persecuzioni dell'VIII° secolo. Più volte trasformata da diversi rifacimenti è affiancata dal campanile romanico a sette piani. Uscendo, rimaniamo sullo stesso lato e andiamo dritti, percorrendo un breve tratto del lungotevere. Qui i cartelli c'indicheranno una scalinata che ci conduce alla chiesa dell'Aventino. La prima che incontriamo è Santa Sabina, fondata da Pietro d'Iliria nel 422 sulla casa domestica della santa, martirizzata nel 114 durante le persecuzioni di Traiano. Le tre navate interne sono scandite da ventiquattro colonne corinzie. La chiesa successiva è dedicata a S.Alessio e S.Bonifacio. Costruita tra il III° e il IV° secolo oltre al pavimento cosmatesco conserva ancora diversi elementi romanici, dal campanile alla cripta, dove si trova Tommaso da Canterbury. Più avanti, di fronte alla Villa del Priorato di Malta, arriviamo nella chiesa di S.Anselmo, ottimo esempio di neogotico, realizzato tra il 1892 e il 1896 da Francesco Vespignani. Tornando indietro, affianco a Santa Sabina, il piccolo e tranquillo Parco degli Aranci offre una bella panoramica sulla città.

Pranzo libero a carico dei partecipanti.

Pomeriggio libero a disposizione per attività individuali, shopping e relax nelle zone delle piazze.

Rientro in hotel e tempo di rinfrescarsi.

In serata ripresa dei posti in bus e spostamento in zona Vaticano per la cena in ristorante prenotato.

Ore 20.45 – Cena prenotata c/o Ristorante Da Marcello – Borgo Pio 87 – Tel. 06/6864462.

Al termine escursione serale in pullman della “Roma by night”.

Rientro in nottata per il pernottamento in albergo.

4° GIORNO – Mercoledì 03 Ottobre 2007 – ROMA/PAVIA

KM 580.

Prima colazione in albergo.

Mattinata dedicata al consueto abbraccio con la comunità cristiana del Santo Padre Benedetto XVI in San Pietro.

Al termine rientro in albergo per il pranzo.

Tempo a disposizione per un po' di relax e sistemazione bagaglio.

Ripresa dei posti in pullman e partenza per il viaggio di rientro.

Soste durante il tragitto.

Arrivo previsto in serata.

LA QUOTA COMPRENDE:

- Itinerario come da programma con pullman G.T. **80 posti** riservato per tutta la durata del viaggio **compresa la presenza di 2 autisti fissi per tutta la durata del viaggio.**
- Pedaggi autostradali + parcheggi & pass a Roma ed Orvieto.
- Trattamento di **mezza pensione + 2 pranzi come da programma** dal pranzo del primo giorno al pranzo del quarto giorno con **bevande incluse nella misura di ¼ vino + ½ minerale a persona.**
- Sistemazione presso **Hotel Villa San Giusto***** in camere doppie/singole riservate con servizi privati.
- **1^ giorno** pranzo in ristorante ad Orvieto, cena e pernottamento in hotel a Roma.
- **2^ giorno** prima colazione in hotel, intera giornata di guida, cena tipica in ristorante a Trastevere e pernottamento in hotel.
- **3^ giorno** prima colazione in hotel, mezza giornata di guida al mattino, cena in ristorante in zona Vaticano, visita della Roma by Night in pullman pernottamento in hotel.
- **4^ giorno** prima colazione in hotel, pranzo in albergo.
- Assicurazione medico bagaglio.
- **Ingresso e auricolari per la visita di San Pietro + Musei Vaticani + Cappella Sistina.**
- **INTERASSISTANCE 24 ORE SU 24**

COSA COMPRENDE?

- Consulenza medica/ Trasporto in ambulanza/ Trasferimento in un centro ospedaliero meglio attrezzato o al proprio domicilio/ Rientro anticipato in caso di decesso di uno dei seguenti familiari: coniuge, genitori, fratelli e sorelle, generi e nuore, suoceri/ Rientro di un familiare o compagno di viaggio assicurato/Spese di viaggio di un familiare
- Rientro dei figli minori di 15 anni dell'assicurato/Spese di cura/Spese di soggiorno prolungato nel caso in cui l'assicurato sia costretto a prolungare il soggiorno a seguito di malattia o infortunio/ Invio di medicinali urgenti (solo per i viaggi all'estero)/ Rimborso dei soldi utilizzati per contattare Elvia (dietro documentazione e solo per i viaggi all'estero)/Interprete a disposizione
- **BAGAGLIO**

COSA COMPRENDE?

- Tutte le cose che l'assicurato prende con se' per il fabbisogno personale durante il viaggio, il bagaglio a mano, gli oggetti indossati, gli oggetti portati separatamente (mantelli, cappelli, ombrelli, macchine fotografiche, cineprese...)
- **Set da viaggio Alohatur**

LA QUOTA NON COMPRENDE:

* Ingressi non specificati, mance, extra e servizi facoltativi in genere e quanto non espressamente specificato nel programma.